

Poesia

Letteratura

SCAF fa Le

degli SCRITTO Ri

PAURE CONTEMPORANEE

Rassegna letteraria a cura di Romolo Bugaro e Alberto Fassina

Nella prima metà del Novecento l'Europa è stata sconvolta da due guerre mondiali di inaudita violenza. Milioni di uomini e donne avevano il terrore dei bombardamenti, degli attacchi nemici, della fame, delle deportazioni. Da allora il nostro continente, escludendo alcuni drammatici focolai di conflitto, per esempio la ex Jugoslavia, vive una stagione di pace e relativa prosperità. Ma l'epoca della pace non riesce a produrre né felicità né giustizia sociale. Nell'Occidente spazzato dal vento di una crisi economica tra le più virulente dell'ultimo secolo, le persone sembrano incapaci di orizzontarsi, trovare punti fermi. L'incertezza genera ansia, tensione, smarrimento. Di cosa abbiamo paura, oggi? E perché? Una serie di incontri con scrittori e uomini di cultura per cercare di capire uno dei temi decisivi del nostro presente.

mercoledì 29 febbraio, ore 18

**Paura del futuro: ne parliamo con Paolo Di Paolo autore di
Dove eravate tutti (Feltrinelli)**

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Dove eravate tutti. Dov'erano i padri, soprattutto. Dentro il declino civile di un paese, così risuona l'essere giovani contro l'età adulta, contro l'assenza, contro il silenzio. Italo Tramontana archivia la memoria degli ultimi vent'anni, quelli familiari e quelli pubblici, con la caduta di Bettino Craxi, l'interminabile Seconda repubblica, l'attentato alle Torri Gemelle e l'elezione di Barack Obama. Ma intanto, nei giorni del calendario privato, il padre di Italo, insegnante neopensionato, investe con l'auto un ex studente davanti alla scuola. A tutti sembra un atto deliberato di violenza. E tanto basta a sfaldare gli equilibri domestici. Ora ci sono un padre umiliato, una madre in fuga, un minaccioso tendersi di distanze. Paolo Di Paolo esprime una volontà di memoria che racconta e spiazza, insegue la lucidità della coscienza e mette ordine nella confusione di questi anni provando finalmente a darle un nome.

Paolo Di Paolo ha esordito nel 2004 con i racconti *Nuovi cieli, nuove carte* (Empiria, 2004, finalista Premio Italo Calvino per l'inedito 2003). Nel 2003 è stato tra i cinque finalisti nazionali del Premio Campiello Giovani. È autore di libri-intervista. In *Ogni viaggio è un romanzo* (Laterza, 2007) ha raccolto diciannove conversazioni con scrittori italiani; in *Scusi, lei si sente italiano?* (Laterza, 2010, con Filippo Maria Battaglia) ha dato voce a grandi scrittori e giornalisti sul tema dell'identità nazionale.

Intervento di Ernesto Milanese

SCAF fa Le

degli SCRITTO Ri

venerdì 30 marzo, ore 21

Paura dei sentimenti: ne parliamo con Marco Franzoso autore di *Il bambino indaco* (Einaudi)

Auditorium Centro culturale Altinate San Gaetano - via Altinate 71

Lecture con accompagnamento musicale

Il marito di Isabel torna a casa e trova la moglie riversa a terra. Parte da qui il racconto di un uomo, un marito, soprattutto un padre. Tra lui e Isabel tutto è iniziato come la più classica delle storie: s'innamorano, vanno a vivere insieme, fanno un bambino. Ma qualcosa subito s'incrina: Isabel si convince che suo figlio è un bambino indaco, con doti quasi soprannaturali, un messia e creatore di una nuova era. Ma per poter compiere la sua missione dovrà crescere nel modo giusto. Così inizia la lotta di Isabel contro i propri demoni: la disperata ricerca di una purezza assoluta, assassina, che pur di non contaminare svuota, logora, annienta. Al marito non rimarrà che ammettere di avere al fianco una sconosciuta, che va fermata prima che sia troppo tardi.

Marco Franzoso ha esordito nel 1997 col romanzo *Westwood dee-jay* (Baldini & Castoldi), inventandosi uno slang misto italiano-dialettale. Nel 2002 ha pubblicato *Edisol-M* (Marsilio) e nel 2006 il romanzo *Tu non sai cos'è l'amore* (Marsilio), vincitore del premio Castiglioncello. Con Romolo Bugaro ha curato, nel 2006, l'antologia *I nuovi sentimenti* (Marsilio) e ha scritto, nel 2010, la raccolta *Ragazze del Nordest*.

giovedì 5 aprile, ore 18

Paura della politica: ne parliamo con Alberto Garlini autore di *La legge dell'odio* (Einaudi)

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Per il ventenne Stefano Guerra la violenza è bellezza e l'odio una legge nuovissima e antica.

C'erano anche lui e i suoi camerati a combattere contro la polizia in un lontano giorno del 1968, a Valle Giulia, a Roma. Da quel giorno la vita del giovanissimo neofascista coincide con l'illusione della rivoluzione e l'asservimento reale a ogni potere, fino alla strage. E mentre prosegue il suo percorso di carnefice, intorno a lui si snoda la storia segreta delle trame nere in Italia, negli anni dal 1969 al 1972. Con *pietas* per le vittime del terrore ma anche per la crudeltà di un'illusione che si consuma bruciando vite umane, *La legge dell'odio* racconta il momento esatto in cui nessun orizzonte politico è più riuscito a trasformare la rabbia e il senso di ingiustizia in un progetto di lunga durata.

Alberto Garlini nato a Parma nel 1969, vive a Pordenone. Collabora alle pagine culturali del Messaggero Veneto e del Gazzettino. Ha pubblicato *Friulani Brava gente* (Biblioteca dell'Immagine), *Le cose che dico adesso* (nuovadimensione), *Una timida santità e Fútbol bailado* per Sironi Editore. Prima del romanzo *La legge dell'odio*, per Mondadori ha pubblicato *Tutto il mondo ha voglia di ballare*. È tra i curatori della manifestazione culturale Pordenonelegge.

giovedì 12 aprile, ore 18

**Paura dell'anonimato: ne parliamo con Emanuele Kraushaar
autore di *Maria De Filippi (Alet)***

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

La trasmissione *Uomini e Donne* è un fenomeno, ma anche un successo da dieci milioni di spettatori. Possiamo disinteressarci alla questione o liquidarla giudicandola in poche battute. Oppure, come fa invece questo nostro giovane scrittore, cercare di analizzarla. E poi scrivere. Dare voce a una sciarada di personaggi che non hanno quasi mai nulla da perdere, registrare e tessere una serie di dialoghi surreali, di litigate furibonde, di scene al limite della commedia. Trasformare tutto questo in blocchi di appunti e pagine di note che compongano un'opera diversa da quelle che conosciamo. Assumere che Maria De Filippi rappresenti il confine tra l'essere e il non essere, l'oblio e la notorietà. E con i suoi occhi seri e mai stupiti, sotto le luci della ribalta, assistere divertiti alle contraddizioni dell'umanità più vivida, sofferente e violenta, che lei conduce senza amarla né condannarla, ascoltandola.

Emanuele Kraushaar. La sua prima raccolta di racconti si intitola *Tic (Ati)*, da cui è tratto il jazz-reading *Tic & Jazz*.

Alcuni suoi scritti compaiono su diverse riviste letterarie, sullo *Specchio* de «La Stampa», su «Nazione Indiana», sulla svedese "Metamorfos" e nell'*Antologia di poesia erotica contemporanea* (Ati) e su *Vicino alle nubi sulla montagna crollata* (Campanotto).

lunedì 23 aprile, ore 21

**Paura dell'altro: ne parliamo con Giannantonio Stella
autore di *Negri, froci, giudei & co - L'eterna guerra contro l'altro*
(Rizzoli)**

Auditorium Centro culturale Altinate San Gaetano - via Altinate 71

L'inondazione di odio in Internet, i cori negli stadi contro i giocatori neri, il risveglio del demone antisemita, le spedizioni squadristiche contro gli omosessuali, i rimpianti di troppi politici per "i metodi di Hitler", le avanzate in tutta Europa dei partiti xenofobi, le milizie in divisa para-nazista, i pestaggi di disabili, le rivolte veneziane contro gli "zingari", gli omicidi di clochard, gli inni immondi alla purezza del sangue...

Proprio negli anni in cui entrava alla Casa Bianca il primo nero, è rifiorita la pianta maledetta del razzismo, della xenofobia, del disprezzo verso l'altro che pareva rinsecchita nella scia del senso di colpa collettivo per il colonialismo, per le leggi Jim Crow negli Stati Uniti, per l'apartheid in Sudafrica e soprattutto per l'Olocausto. Stella ricostruisce un ricchissimo e inquietante quadro d'insieme di ieri e di oggi del rapporto fra "noi" e gli "altri".

Giannantonio Stella, la sua carriera di giornalista prende le mosse dal "Corriere della Sera", al quale collabora in qualità di inviato ed editorialista sia nel Nord Est che a Roma. Ancora oggi scrive per il noto quotidiano sia di cronaca e costume che di politica ed economia. Tra i suoi libri più noti *Schei. Dal boom alla rivolta, il mitico Nordest*, che contribuì a far conoscere agli italiani come fossero cambiate le Tre Venezie; *L'Orda, quando gli albanesi eravamo noi*, sulla xenofobia sofferta dagli emigrati italiani; *La casta. Così i politici italiani sono diventati intoccabili*, (scritto con Sergio Rizzo)

Info

Ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>

SCAF fa Le

degli SCRITTO Ri

sabato 17 marzo, ore 18
ARMENIA: MUSICA,
POESIA E NARRATIVA

Oratorio del SS. Redentore
c.so V. Emanuele II, 174
adiacente alla chiesa di S. Croce

Il tema dei diritti umani è essenziale nel panorama degli avvenimenti che ancora oggi sconvolgono il mondo. Per questo il richiamo ad un evento che all'inizio del secolo scorso ha disgregato la Nazione Armena, frantumandola, diventa significativo perché emblematico del modo di comportarsi di un potere che si rifà al pensiero unico e che vuole disfarsi di ogni voce diversa, di ogni realtà scomoda.

Il recital presenta straordinarie poesie di autori che hanno respirato l'atmosfera di quel periodo o che nostalgicamente si rifanno ad un mondo che sentono ormai sconfitto, oltre a passi significativi tratti da *La masseria delle allodole* di Antonia Arslan, che con il suo romanzo entra nel vivo dell'olocausto armeno.

Nel corso della serata vengono eseguiti motivi melodici con il duduk, uno strumento a fiato fondamentale nella tradizione musicale armena, presente in moltissime manifestazioni di quella cultura.

Al duduk: Alberto Mattarucco
Lecture: Tiberio Bicego

Coordinamento: Federico Cbianca

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>





domenica 22 aprile, ore 14
POESIA FLUVIALE – TERRA FIUME
Giornata mondiale della Poesia 2012

La Giornata Mondiale della Poesia 2012, giunta quest'anno alla nona edizione a Padova, è organizzata dal Gruppo90 ArtePoesia e dall'Associazione Amisss del Piovego, con la presenza di numerosi poeti e musicisti e di associazioni culturali, nell'ambito delle manifestazioni indette a livello mondiale dall'Unesco.

Con un percorso Terra Fiume, *Poesia fluviale* si porterà dalla Golea San Prosdocimo alle Porte Contarine, con soste all'imbarcadere di Porta Portello e all'imbarcadere davanti all'Istituto Statale d'Arte "Pietro Selvatico", valorizzando il Piovego, i Bastioni, le Mura cinquecentesche e la Cappella degli Scrovegni.

All'arrivo alle Porte Contarine gli artisti, transitando sotto il Ponte di Corso del Popolo (1908), accederanno direttamente nella golena Porciglia (i Giardini dell'Arena), nell'area dell'associazione Scuola padovana voga veneta "Vittorio Zonca".

In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e l'Assessorato alla Partecipazione del Comune di Padova

Info e prenotazioni

tel. 335 6076187 - Gruppo90

tel. 348 7077807 - Amisss del Piovego

alessandro.cabianca@fastwebnet.it, info@amisssidelpiovego.it



POETI A MAGGIO



dall'8 al 29 maggio, ore 17.45

Sala Rossini del Caffè Pedrocchi – piazzetta Pedrocchi

a cura di Silvio Ramat

Poeti a Maggio ha il suo felice precedente nella stagione di "Padova incontra la poesia" (1995-2007). Vennero, a coppie, in Sala Rossini, i maggiori poeti italiani del secondo Novecento: da Luzi a Loi, da Raboni alla Spaziani, da Bigongiari a Magrelli, da Giudici alla Valduga, da Erba a Conte, da Zanzotto a De Angelis... Ottantacinque autori, invitati in quel contesto a legger poesia e a ragionarne col pubblico. Ad essi, nel corpo di una ideale antologia in movimento, si saldano i quattro importanti poeti che, nella stessa cornice ambientale, saranno ospiti di Padova nei martedì del maggio prossimo. Quattro; ma ciascuno accompagnato da un "poeta-ombra" (antico o moderno), la cui lezione abbia avuto su di lui una particolare influenza. Anche di questo "poeta-ombra" egli sarà chiamato a fornire un ritratto, leggendone i versi a integrazione della lettura dei proprii.

martedì 8 maggio, ore 17.45: Eugenio De Signoribus

Vive a Cupra Marittima (Ascoli Piceno), dove è nato nel 1947. I suoi libri di poesia sono: *Case perdute*, 1976-1985 (Il lavoro editoriale 1989); *Istmi e chiuse*, 1989-1995 (Marsilio 1996); *Principio del giorno*, 1990-1999 (Garzanti 2000); *Altre educazioni*, 1980-1989 (Crocetti 2001); *Ronda dei conversi*, 1999-2004 (Garzanti 2005). Le cinque raccolte sono state poi riprese, con la sezione inedita *Soste ai margini*. 2005-2007, nel volume *Poesie*, 1976-2007 (Garzanti 2008). Nel 2001, ancora da Garzanti, è uscito *Trinità dell'esodo*, 2005-2010.

martedì 15 maggio, ore 17.45: Anna Maria Carpi

Vive a Milano, dov'è nata nel 1939. Le sue raccolte di poesia sono: *A morte Talleyrand* (Campanotto 1993); *Compagni corpi* (Scheiwiller 2004); *E tu fra i due chi sei* (Scheiwiller 2007); *L'asso nella neve* (Transeuropa 2011). Narratrice, ha pubblicato: *Racconto di gioia e di nebbia* (Il Saggiatore 1995); *E sarai per sempre giovane* (Bollati Boringhieri 1996); *Il principe scarlatto* (Baldini-Tartaruga 2002); *Un inquieto batter d'ali. Vita di Kleist* (Mondadori 2005). Germanista, ha insegnato dal 1980 al 2010 all'Università di Venezia. Per Einaudi ha tradotto, fra gli altri, Rilke (nei "Millenni"), Benn, Nietzsche, Enzensberger. Ha scritto saggi su Thomas Mann, Benn, Celan, Handke e altri autori tedeschi. Per Mondadori ha curato il *Meridiano* di Kleist (2011).



martedì 22 maggio, ore 17.45: Luciano Cecchinell

Vive a Revine-Lago (Treviso), dove è nato nel 1947. Cultore di tradizioni popolari, ha contribuito alla pubblicazione di fiabe della sua terra e agli studi sulle culture subalterne. Ha pubblicato le seguenti raccolte di poesia: *Al tràgol jèrt* (I. S. Co. 1988 – Scheiwiller 1999); *Lungo la traccia* (Einaudi 2005); *Perché ancora / Pourquoi encore* (Istituto per la storia della Resistenza di Vittorio Veneto 2005); *Le voci di Bardiaga* (Il Ponte del Sale 2008); *Sanjut de stran* (Marsilio 2011).

martedì 29 maggio, ore 17.45: Cesare Viviani

Vive a Milano, è nato a Siena nel 1947. I suoi libri di poesia sono: *L'ostrabismo cara* (Feltrinelli 1973); *Piumana* (Guanda 1977); *L'amore delle parti* (Mondadori 1981); *Summulae 1966-1972* (Scheiwiller 1983); *Merisi* (Mondadori 1986); *Pregiera del nome* (Mondadori 1990); *L'opera lasciata sola* (Mondadori 1993); *Cori non io 1975-1977* (Crocetti 1994); *Una comunità degli animi* (Mondadori 1977); *Silenzio dell'universo* (Einaudi 2000); *Passanti* (Mondadori 2002); *La forma della vita* (Einaudi 2005); *Creedere all'invisibile* (Einaudi 2009). Nel 2003 è uscito l'"Oscar" antologico *Poesie* (Mondadori). Ha inoltre pubblicato saggi letterari e raccolte di aforismi, tra cui *La voce inimitabile* (il melangolo 2004).

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>



POETI A MAGGIO



sabato 19 maggio, ore 17

LUCE E OSCURITÀ

Sala Paladin di Palazzo Moroni
via Municipio 1

Il Gruppo Letterario *Formica Nera* e il *Fotoclub Padova* offrono un viaggio poetico e fotografico sui temi della Luce e dell'Oscurità; due opposti che da sempre sono presenti nella storia dell'uomo e che ci fanno vivere in mondi diversi quando siamo immersi nella loro aura, donandoci emozioni e sensazioni sempre nuove.

Ma Luce e Oscurità possono anche incontrarsi e integrarsi, come avviene nel crepuscolo o quando l'animo passa dalla tristezza alla felicità e viceversa.

E per dare più *pathos* all'evento, due strumenti musicali daranno l'incipit e accompagneranno la lettura poetica e la visione delle immagini: il flauto per la Luce e il fagotto per l'Oscurità, che suoneranno separati e in contrapposizione, ma unendosi alla fine in un duetto, che segnerà l'incontro e la fusione delle due anime del mondo (Giovanni Sato).

Con la partecipazione dell'Ensemble Barocco *Les Eclaire de Musique*

Letture di Barbara Giovannelli e Michele Silvestrin

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>

enerdì 2 marzo, ore 18

GIORNI INCERTI, di Patrizia Invernizzi Di Giorgio (Montedit)

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Nata a Venezia nel 1949, ha conseguito la laurea in Filosofia presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1973. Vive a Padova dove ha esercitato per molti anni la professione di insegnante di Lettere, promuovendo nella scuola la cultura della poesia. Sempre nell'ambito scolastico ha tenuto corsi di formazione per i docenti in "Didattica della poesia". Si è proposta con le sue composizioni poetiche a partire dal 1990, ottenendo molteplici riconoscimenti. Dal 1994 al 2007 le sue poesie sono state inserite nell'Antologia dei poeti padovani del Gruppo letterario "Formica nera" e dal 2008 nei *Quaderni padovani di poesia e tecnica*. Dal 2009 fa parte dell'Associazione "Caffè letterario del Pedrocchi".

Attualmente ha ricevuto dal Consiglio di Quartiere 2 l'incarico di coordinare gli incontri di scrittura, che si tengono ogni quindici giorni presso la Casetta del parco Piacentino. Ha già pubblicato due sillogi di poesie: *Inversione di rotta* nel 1995 e *Pavimento di stelle* nel 2002.

Interverranno Luciano Nanni, del gruppo letterario "Formica Nera", che curerà la presentazione del volume, e Vincenzo Montalto, presidente dell'associazione "Il Caffè Letterario del Pedrocchi".

Letture di Enrico Martino

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>



**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**

giovedì 15 marzo, ore 17.45
OMAGGIO A TOMAS TRANSTRÖMER
PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA 2011

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Tomas Tranströmer, unanimemente ritenuto il maggiore poeta svedese contemporaneo, è nato a Stoccolma nel 1931. Ha pubblicato finora tredici brevi raccolte.

Voce fondamentale del mondo letterario internazionale, le sue liriche sono state tradotte in quarantasei lingue. Testimoniata da notevoli riconoscimenti critici, la sua funzione ispiratrice emerge anche da ammissioni di debiti "creativi" nei suoi confronti da parte di molti poeti.

Kjell Espmark, poeta e critico membro dell'Accademia di Svezia, afferma che, con Strindberg e Swedenborg, Tranströmer è lo scrittore svedese che più ha influenzato la letteratura internazionale. Le radici della sua poesia affondano nella tradizione modernista, soprattutto simbolista. Vi si avvertono inoltre influenze dell'estetica baudelairiana delle corrispondenze, del programma imagista nonché del Surrealismo nella composizione e scomposizione di immagini che sembrano scaturire direttamente dal sogno. Di T.S. Eliot Tranströmer condivide i concetti di storia e tradizione e il metodo di cogliere, sebbene in forma più impersonale, realtà immanenti attraverso osservazioni oggettive.

La raccolta *Poesia dal silenzio* rappresenta un punto di partenza imprescindibile per conoscere la lirica di uno dei maggiori protagonisti della poesia del nostro tempo.
(www.crocetteditore.it)

Intervengono l'editore Nicola Crocetti e Adone Brandalise dell'Università di Padova

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>

**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**

Tomas Tranströmer

**POESIA
DAL SILENZIO**

PREMIO NOBEL 2011

CROCETTI EDITORE

mercoledì 21 marzo, ore 18
GUIDA AGLI AFFRESCI
ASTROLOGICI DEL SALONE DI PADOVA
di Daria Mueller

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Il Salone di Padova comprende il ciclo di affreschi ad argomento astrologico più vasto al mondo. Ideato nel suo impianto teorico da Pietro d'Abano e attuato da Giotto secondo la tradizione, esso nacque dall'esaltazione orgogliosa, ottimista e laboriosa del libero Comune di Padova all'inizio del '300.

L'incendio del 1420 lo distrusse, ma Daria Mueller sostiene e ci dimostra che non andò perduto l'impianto originario, voluto dal grande studioso. La *Guida agli affreschi astrologici del Salone di Padova* è la prima proposta di lettura "scientifica" degli affreschi e fa chiaramente emergere gli errori dei restauratori, che si sono succeduti nei secoli.

Come Aby Warburg ha dimostrato per il ciclo di affreschi di Schifanoia a Ferrara, così e ancor più per il Salone di Padova l'astrologia è fondamentale per decifrarne la complessa trama e applicazione. Nei 333 comparti in cui si susseguono i 12 mesi, non c'è solo l'illustrazione di ogni attività dell'uomo governata dall'influsso dei pianeti, ma c'è il suo inserimento, tutto tolemaico, nell'ordine del cosmo. Nel Medioevo l'astrologia è cosmologia.

Il testo di Daria Mueller va dunque oltre l'unica guida fin qui di riferimento, la *Guida illustrativa* del 1924 di Antonio Barzon.

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>

Guida agli affreschi astrologici del Salone di Padova



**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**

A cura di Emanuela Centis, Cleofe Ferrari
Oriana Sartore, Alfredo Truttero, Giulio Zennaro

BELLEZZA E TRADIZIONE

Un nuovo modo di vedere le cose

**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**



ASSOCIAZIONE DI.SEGNO



mercoledì 28 marzo, ore 15.30

BELLEZZA E TRADIZIONE

presentazione del libro

a cura dell'associazione DiSegno (ed. Itaca)

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Il testo ripropone un giudizio sull'Arte a partire dagli atti di due Simposi Internazionali tenuti a Padova ed a Chioggia, che hanno trattato il rapporto fra gli affreschi e le icone presenti nel Vicino Oriente e la rivoluzione della pittura giottesca e veneziana dei secoli XIII e XIV. Lo spunto storico e specialistico ha però fatto scaturire una seria riflessione sul rapporto fra la tradizione e la creatività, anche contemporanea. Il testo non si sofferma solamente sull'analisi, ma descrive alcune esperienze educative e di laboratorio. In questo senso la presentazione si arricchirà con gli interventi di giovani che hanno sperimentato questo metodo proposto dall'associazione e presentato nel libro. Inoltre si proporranno una serie di laboratori che si concluderanno con un premio finale.

Relatori: Andrea Colasio, Davide Rondoni e Marco Carminati

Concorso

Concorso rivolto agli studenti degli istituti superiori con lo scopo di scoprire la forza del segno e dello sguardo come conoscenza, interesse e significato, con laboratori che approfondiscano un autore o un monumento, esponendo e confrontando i lavori prodotti (foto, disegno, installazione, scrittura etc.), al fine di stimolare la creatività con produzioni originali sul tema proposto. Il tema è teso a valorizzare un autore o un monumento presenti a Padova. Il concorso verrà lanciato nell'anno scolastico corrente e si svolgerà nell'anno 2012-2013, concludendosi con una premiazione e un Corso residenziale di Formazione nell'estate 2013.

Info

Associazione Disegno, via Eritrea 14
tel. 049 8717999 cell. 338 9604744 - 392 5444562
disegnopd@libero.it

sabato 31 marzo, ore 17

PERCEZIONI, poesie di Giovanni Sato

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

In *Percezioni* la poesia diventa immagine. Già di per sé la poesia è in grado di evocare delle immagini ma in questo caso i versi hanno ispirato immagini fotografiche. Il poeta ha inviato le sue poesie ai fotografi che ad esse si sono ispirati, producendo un'immagine che rispecchiasse il loro sentire, nella ricerca di un'inquadratura che fosse "poesia".

Le parole si snodano tra le pagine del libro, sfuggono a qualsiasi tentativo semplicistico di inquadrarne il significato all'interno di un testo, catturano il *pathos*, creano relazioni, traducono pensieri che il linguaggio spesso teme di affrontare.

Ed ecco che i sensi accettano la sfida delle parole. La vista, la bellezza di ritrovare la luce, il «raggio reale e irreale», di vedere, di osservare. E poi il sentire, udire le voci dell'uomo, della natura, degli oggetti inanimati (Beatrice Autizi).

Non è stata un'impresa facile quella dei fotografi, che hanno dovuto ispirarsi a una poesia trasferendola in immagine, poiché la fitta trama di significati che un testo poetico detiene, già di per sé suscettibile di interpretazione, deve trovare risposta in una riproduzione perlopiù univoca: gli artisti sono encomiabili per aver saputo cogliere lo spirito delle liriche, sul principio di una *visione* che si produce attraverso la sottile osmosi di tendenze e cognizioni (Luciano Nanni).

In collaborazione con il Fotoclub Padova

Lecture di Barbara Giovannelli

Moderano: Luciano Nanni e Beatrice Rigobello Autizi, con un intervento di Enrico Gusella

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>

GIOVANNI SATO

Percezioni

poesie

**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**

cleup

mercoledì 4 aprile, ore 18

L'OPERA DI QUIRINO DE GIORGIO (1937-1940)
Architettura e classicismo nell'Italia dell'impero
di Enrico Pietrogrande (Franco Angeli Editore)

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Questo studio è incentrato sui progetti di architettura che Quirino De Giorgio (1907-1997) ha elaborato come responsabile della politica edilizia del partito fascista nella provincia di Padova negli anni compresi tra il 1937 e il 1940. De Giorgio è stato indagato finora soprattutto per la militanza nel movimento futurista durante i primi anni trenta, ma la tesi qui sostenuta è che, più che i disegni del periodo marinettiano, siano le opere ideate ed eseguite dopo la guerra d'Etiopia a presentare aspetti di raffinata innovazione nel panorama dell'architettura italiana e internazionale del periodo. Grazie alla protezione del federale di Padova Umberto Lovo, De Giorgio si astraeva dalle contingenze comuni alle consuetudini e all'economia della provincia italiana per elaborare progetti fantastici, evocativi di un mondo ideale. Ma l'irrealità della propria architettura significa per lui il porsi, senza rendersene conto, come una aberrazione nella macchina tecnico-burocratica del partito, e la conseguente epurazione. Come sia avvenuto il passaggio dall'esperienza futurista alla particolare versione che del classicismo De Giorgio formula alla vigilia della guerra è il tema affrontato nel volume.

**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**



Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>

venerdì 13 aprile, ore 18

LO SPECCHIO E IL CANE. LA STORIA INVISIBILE di Lucia Giolo (caosfera edizioni)

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

L'ossessione del proprio aspetto, la ricerca vana della bellezza sono i temi portanti di questa storia che ha come protagonista Vera. La sua è una storia "invisibile", nel senso che si svolge dentro le mura domestiche, al riparo da sguardi indiscreti, ma non per questo è priva di tensione narrativa. Infatti il destino mette sulla sua strada vicende dolorose, a volte drammatiche: un matrimonio andato in fumo, il dubbio di molestie da parte del padre, violenze, tradimenti. Ma al di là dei singoli episodi, il punto focale del racconto è il rapporto della protagonista con la propria immagine. Tutto il romanzo è attraversato, infatti, dal tentativo di liberarsi dai modelli estetici imposti, con conquiste e ricadute: quello dello specchio è un assillo dal quale la protagonista non riesce a liberarsi se non attraverso un percorso in grado di modificare le proprie priorità. La vita di Vera s'intreccia con quella del suo cane, l'altro protagonista del romanzo, che rappresenta il suo interlocutore privilegiato e soprattutto la condizione della perfetta innocenza dell'amore senza ricompensa, che la protagonista va inutilmente cercando nelle persone.

Intervengono Adina Agugiario, opinionista e psicoterapeuta,
e la docente Bianca Bianchi

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>



**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**

Laura Walter

Valentina Salmaso

LA VOCE DELLE STELLE

**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**

 Kite
EDIZIONI

sabato 14 aprile, ore 17.30

LA VOCE DELLE STELLE

di Laura Walter e Valentina Salmaso

Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Galileo Galilei, un astro brillante del pianeta terra. In una notte d'estate, le stelle iniziano a narrare la storia dell'uomo ribelle, dello scienziato insigne, del grande inventore, di un sognatore capace di immaginare un Universo nuovo, e fondare così le basi della moderna Scienza. La vicenda privata e pubblica dell'uomo Galileo, introduce i ragazzi alla storia della scienza attraverso poetiche suggestioni.

All'appuntamento intervengono l'illustratrice Valentina Salmaso, l'autrice Laura Walter e la responsabile dell'Ufficio Stampa di Kite Edizioni Luisa Toso.

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>

kite@kiteedizioni.it

www.kiteedizioni.it

mercoledì 18 aprile, ore 18
ARCHEOLOGIA E POESIA, 1861-1911.
CARDUCCI - PASCOLI - D'ANNUNZIO,
di Lorenzo Braccesi
(ed. "L'Erma" di Bretschneider)
Sala Paladin di Palazzo Moroni - via Municipio 1

Il libro, scritto da uno storico dell'antichità che non di rado ha amato fare incursioni nella storia della letteratura italiana cogliendone interessanti prospettive di lettura, nasce da una serie di riflessioni sull'incidenza propagandistica dell'antico nella pubblicistica dei primi cinquant'anni dell'Italia unita. La conquistata unità nazionale dopo l'epopea risorgimentale, Roma capitale, la ricerca di un posto e di un ruolo tra le grandi potenze, le avventure coloniali sono temi ampiamente decantati dalla propaganda politica, che non di rado si è avvalsa della voce dei poeti. E per i poeti è l'antichità, soprattutto quella romana imperiale, a costituire lo strumento delle celebrazioni. L'indagine cui si dà spazio in questo volume da un lato privilegia il monumento archeologico, dall'altro scandaglia la voce dei "vati nazionali" con l'intento di evidenziare come il monito del monumento archeologico venga filtrato dalla pagina dei poeti. L'autore afferma che il libro intende offrire all'archeologo una silloge di curiosità antiquarie, e all'italianista un'antologia delle massime 'brutte' germinate dalla più impegnata produzione poetica del primo cinquantennio dell'Italia unita. Curiosità antiquarie e 'brutte' che un'archeologa e un'italianista cercheranno via via di focalizzare, in un dialogo con l'Autore.

Presentano il volume Guido Baldassarri dell'Università degli Studi di Padova e Francesca Veronese dei Musei Civici di Padova - Museo Archeologico.

Info

Ingresso libero

<http://padovacultura.padovanet.it>



**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**

giovedì 19 aprile, ore 18

BANCHI DI PROVA (Marsilio)

LA BUONA FEDE. MEMORIA E LETTERATURA (Moretti & Vitali)

di Silvio Ramat

Gabinetto di Lettura - piazza Insurrezione 4

I due nuovi libri di Silvio Ramat, così diversi nel taglio e nell'intenzione, sono però, a ben guardare, due facce della stessa medaglia. Se infatti i cadenzati e spesso prosastici endecasillabi del racconto *Banchi di prova* (Marsilio) accompagnano lungo un quarto di secolo l'esperienza dello scolaro, costretto nel "banco", fino a quella, non meno difficile, del professore alle prime armi, anch'egli vincolato a un suo "banco", ne *La buona fede. Memoria e letteratura* (Moretti & Vitali), le confessioni private, gli autoritratti, i versi editi o inediti, si saldano ad un'ampia galleria di ricordi. Al centro, più di colui che ha scritto questo libro, agiscono le "persone" che lo hanno accompagnato e formato nel tempo (da Giuseppe De Robertis a Mario Luzi, da Eugenio Montale a Leone Traverso, da Sergio Solmi a Piero Bigongiari, da Bino Rebellato ad Alessandro Parronchi...). Vissuta in "buona fede" e recuperata per il tramite della "memoria", la "letteratura" di Ramat si libera da ogni astrattezza per manifestarsi, invece, nelle sue più cordiali capacità comunicative.

Presentano i volumi Matteo Giancotti e Maurizia Rossella

In collaborazione con il Gabinetto di Lettura e Società di Incoraggiamento

Info

ingresso libero

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529

<http://padovacultura.padovanet.it>

**APPUNTAMENTI
CON L'AUTORE**

Silvio Ramat
La buona fede
Memoria e letteratura

domenica 20 maggio, ore 18

INTERENSEMBLE

Jorge Luis Borges e Astor Piazzolla: la poesia, la prosa, la musica

Auditorium Centro culturale Altinate San Gaetano – via Altinate 71

«Jorge Luis Borges e Astor Piazzolla sono due giganti del Novecento. L'idea di accostare i testi e la musica dei due grandi dell'Argentina contemporanea mi venne spontanea dopo quasi vent'anni di frequentazione della musica di Piazzolla. Lo avevo incontrato una sera di novembre del 1987, nel suo camerino, dopo un concerto straordinario tenuto a Padova con il suo storico quintetto. Gli portai il programma del nostro concerto, in cui avevo suonato con Luca Paccagnella, per la prima volta in Italia, *Le Grand Tango*. Ne fu stupito, sia perché Rostropovich, per il quale aveva scritto il pezzo, non l'aveva ancora interpretato, ma anche perché i gruppi dediti alla musica contemporanea, come il nostro, non suonavano i suoi pezzi. Gli chiesi se aveva altre musiche da camera per il nostro gruppo. Così venni a conoscenza dell'esistenza di alcuni pezzi per la formazione in trio: le *Cuatro Estaciones*, *Revolucionario* e *Oblivion*. In due-tre anni mettemmo in repertorio tutte le musiche di cui Piazzolla mi aveva parlato quella sera, e registrammo i due CD monografici che sono ora in ristampa. Lo incontrai di nuovo nel 1990, un mese prima dell'ictus che lo paralizzò. Mi disse che era stanco di girare e suonare, che avrebbe continuato a dare qualche concerto come solista, ma non avrebbe più suonato con il Quintetto («Il Quintetto è morto, viva il Quintetto!» disse). Aggiunse che aveva moltissima musica da scrivere. Lo disse semplicemente, con entusiasmo e passione.» (Bernardino Beggio).

Carlo Meneghini, lecture

Interensemble Trio: Alessandro Fagioli, violino; Luca Paccagnella, violoncello; Bernardino Beggio, pianoforte

Info

Servizio Mostre - Settore Attività Culturali tel. 049 8204529
tel. 049 8930608 - 348 8720329 info@interensemble.it
<http://padovacultura.padovanet.it>

